

Attualità

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **48 (1976)**

Heft 5

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Attualità

L'affare Jeanmaire

Un breve comunicato del 16 agosto 1976 del Dipartimento federale di Giustizia e polizia ha annunciato l'arresto del Brigadiere Jeanmaire, accusato di aver fornito informazioni e documenti militari a membri dell'Ambasciata dell'URSS. Il comunicato indica che bisogna attendere il risultato dell'inchiesta in corso e in seguito la sentenza che sarà stabilita dal Tribunale competente. Riteniamo che sia meglio parlare molto chiaro su questo soggetto. Chi è Jeanmaire? Il 31 dicembre 1975 il brigadiere Jean Louis Jeanmaire, Capo d'arma delle truppe di protezione aerea, va in pensione, avendo raggiunto i limiti d'età. Secondo l'usanza, il Consiglio federale lo ringrazia per i servizi resi nel corso della sua lunga carriera. Berna ha però delle buone ragioni per non separarsi immediatamente da un collaboratore così «prezioso». Gli offre quindi di conservare, ancora per qualche mese, un ufficio nella capitale con compiti particolari. Jeanmaire è incaricato di uno studio sulla protezione aerea in Europa, studio non importante e che chiunque avrebbe potuto svolgere.

Quasi tre mesi sono trascorsi da quel fatidico 16 agosto, ma il caso Jeanmaire occupa sempre il primo posto nell'attualità svizzera. In poche parole, tutti parlano di Jeanmaire ed ognuno si domanda quale sia la natura e l'importanza dei documenti e informazioni che Jeanmaire ha potuto trasmettere all'URSS. Bisogna esaminare le tappe della sua vita e richiamare i tratti del suo carattere nella misura in cui si può spiegare il suo comportamento. Originario di Brenets, è nato il 25 marzo 1910. Frequenta gli studi a Bienne e ottiene il certificato di maturità nel 1931. Si diploma al Politecnico federale quale architetto nel 1934. Nel 1937 inizia la carriera militare, quale ufficiale istruttore di fanteria. Nel 1940 col grado di capitano comanda una compagnia di fucilieri. E' proposto per il corso di SMG e nel 1943 come giovane capitano SMG è incorporato nello SM della brigata di montagna 10. Nel 1948 è promosso maggiore e comanda successivamente i battaglioni fucilieri 218 e 1, per poi passare nello SM della 2. divisione. Nel 1957 comanda col grado di colonnello il reggimento di fanteria 46 e cinque anni più tardi, nel 1962, diventa capo sezione al servizio territoriale e delle truppe di protezione aerea. Il 1. gennaio

1969 è promosso al grado di brigadiere, capo d'arma delle truppe di protezione aerea.

Le opinioni su Jeanmaire sono molto contrastanti. Colui che non l'ha conosciuto personalmente deve fare su tutto quello che si racconta di lui astrazione della «leggenda Jeanmaire» e deve attenersi agli elementi obbiettivi. Una cosa è certa: Jeanmaire ha pochi contatti con i camerati e i superiori, ma si rivolge sempre ai suoi subordinati. Nel 1962 ottiene un posto nella Amministrazione militare federale. La famiglia tiene il domicilio a Losanna, dove lui la raggiunge a fine settimana. A Berna è risaputo che Jeanmaire frequenta i ricevimenti delle Ambasciate, compresa quella dell'URSS, malgrado che egli si presenta sotto le spoglie anticomuniste. Durante il periodo di Berna, Jeanmaire ha potuto consegnare all'URSS delle informazioni confidenziali e rimettere dei documenti segreti ai quali, in base alle sue alte funzioni, lui aveva accesso. Da molti mesi la Polizia federale vigilava, e in questi ultimi tempi le supposizioni si accumulavano per diventare certezza. Il 9 agosto 1976, su mandato del Procuratore della Confederazione, Jeanmaire è arrestato a Losanna mentre è in procinto di prendere il treno per Berna. Contemporaneamente viene fatta una perquisizione al suo domicilio. Viene interrogato e la Polizia federale ottiene delle ammissioni. Lunedì 16 agosto 1976 l'affare Jeanmaire scoppia con il comunicato citato all'inizio. L'affare Jeanmaire arriva in Parlamento a seguito di diverse interpellanze deposte da deputati dei due Consigli. Il capo del Dipartimento di Giustizia e Polizia ha tenuto un lungo discorso che, per motivi di sicurezza e per non intralciare la istruttoria ancora in corso, non ha portato molti elementi nuovi sull'affare di spionaggio: dalle parole del consigliere federale Furgler traspare l'impressione che la questione è gravissima e che i documenti trasmessi all'Unione Sovietica dall'ex-brigadiere fossero molto importanti, non solo dal punto di vista militare, ma anche da quello politico. I contatti di Jeanmaire con agenti dello spionaggio dell'URSS in Svizzera risalgono a qualche anno fa. Il capo del Dipartimento di Giustizia e Polizia ha anche chiarito il problema della procedura di nomina degli alti ufficiali: è vero che prima di nominare un alto ufficiale si procede a una minuziosa valutazione che tiene conto della carriera, delle qualità militari e del carattere dei candidati. Questo modo di agire non ha finora mai riservato sorprese: non bisogna

quindi partire dal singolo caso Jeanmaire per mettere in discussione il sistema. E' logico che attualmente si raddoppieranno i controlli e ogni caso dovrà essere vagliato fino nei minimi particolari. Il tradimento dell'ex-brigadiere conferma che vi possono essere casi tanto abilmente camuffati da passare per diversi anni inosservati. Il comportamento di Jeanmaire è un affronto nei riguardi di tutto l'Esercito, dal semplice soldato all'alto graduato. E' un duro colpo per la difesa nazionale, però è sbagliato gettare fango su tutta la struttura dell'Esercito. Le colpe di un singolo rientrano nell'eventualità sempre presente delle debolezze dell'uomo e quindi richiedono una chiara denuncia e un profondo dissenso. La missione del cittadino di servire lealmente non deve venir sminuita da scandali come quello di Jeanmaire. La responsabilità personale rimane, nello stesso tempo si accentua la esigenza di isolare, sia politicamente che nella coscienza di ciascuno, comportamenti come quello che ha fatto scoppiare questo caso di spionaggio. L'affare Jeanmaire ha una dimensione umana e una strettamente politica. Il giudizio sul brigadiere dovrà tener conto di non aggiungere rivelazioni a rivelazioni e assicurare un rapido pronunciamento della sentenza.

G.M.S.

Calcio e manovre militari

Esperto di cose sportive e/o militari e/o polivalenza del giornalista sportivo?

Pubblichiamo la conclusione di un articolo tratto dalla pagina sportiva di un nostro quotidiano e lasciamo ai nostri lettori ogni considerazione in merito. (ndr)

«...Ma altre scadenze ci attendono ed è indispensabile prepararci nel migliore dei modi perché solo e soltanto gli incontri internazionali possono dare l'esatta consistenza del calcio svizzero. Sarà ben altro l'ultimo discorso che proponiamo ai nostri lettori: «drôle» per noi che seguiamo l'avvenimento da lontano, al caldo, rompiscatole per i protagonisti, quei 5000 e passa militi che ieri mattina hanno iniziato le manovre militari. In fondo una manovra militare ha delle similitudini con il calcio: ci sono i direttori della manovra (gli alti ufficiali)

e i «giocatori» (i militi che per tre, quattro giorni, girano qua e là per la Svizzera senza sapere i perché ed i percome). Non capita forse anche nel calcio vedere giocatori girare qua e là per il campo a vuoto? Come per il militare, anche nel calcio importa ai dirigenti che i giocatori corrano. Se poi con costruito, poco importa. Perché hanno forse un senso logico le manovre militari?

P.G.»

* * *

La storia delle truppe d'aviazione svizzere è raccontata da *Jakob Urech*, collaboratore e specialista del *Servizio degli aerodromi militari* che ha personalmente vissuto gli anni in cui si è sviluppata la nostra aviazione.

Les avions des troupes d'aviation suisses depuis 1914

E' un libro importante per coloro che s'interessano di aerei; è il racconto dello sviluppo della nostra arma dell'aria con l'indicazione, la descrizione e l'immatricolazione di tutti gli aerei militari dal 1914 al 1974. Il profano vi trova una antologia preziosa, e lo specialista una guida attuale con numerosi riferimenti.

Il volume è di 38 pagine (205x368) illustrato da 178 fotografie e da 178 disegni con le descrizioni tecniche.

Edizione: *Th. Gut e Co. editori, 8712 Stäfa. Prezzo fr. 41.— + spese di porto.* In vendita nelle librerie.